

Cammino sul fondo del pozzo
tra pareti grigie di palazzi di cemento

un fazzoletto azzurro di cielo
steso in alto.

L'alba si affaccerà

L'alba si affaccerà
tra il reticolo dei fili
in quel pezzo di cielo trafitto
dalla punta di mille antenne.

Apparirà livida per guardarsi allo specchio
delle strade bagnate di pioggia.

Il sentiero sul ciglio del bosco



Eletta Massimino

Il sentiero sul ciglio del bosco
un tempo incontrava l'altra casa.

Ora più nessuno lo percorre
ci giocano volpi e conigli.

Un piede si muove guardingo

Un piede si muove guardingo
l'altro aggrappato sul ciglio
a saggiare la pietra

prima del passo

La pietra incerta

si muove

fa un balzo

rotola

scompare nel vuoto.

Il cuore selce affilata fra le dita.

Filtra il sole tra i rami alti del bosco

Filtra il sole tra i rami alti del bosco.

Il serpente colpito da un raggio
sembra di cristallo.

Si allontana in un fruscio di foglie secche
tra l'erba verde.
Scompare nel mucchio di pietre nere.

Muro di pietre



Muro di pietre
squadrate
allineate
incastrate.
Lo spazio della pietra che manca imprigiona
un occhio di cielo.

Orme

Orme
Stanotte nel bosco si sono incontrate
Poi divise
allontanate
Perdute per sempre
Ognuna incontro al suo destino.

Cade la neve

Cade la neve
sui fiori di mandorlo
troppo presto
accorsi ad annunciare primavera.
Il cielo azzurro d'inverno
aveva mostrato il sole
ma dietro la montagna accumulava nubi.
Soffierà vento gelido di tramontana.

Incombe violento cielo azzurro



Incombe violento cielo azzurro
Sulla bianca distesa che trattiene il respiro.

È incredibile questo silenzio.

Aghi di pino lunghe dita sottili

Aghi di pino lunghe dita sottili
Tengono stretta ancora un po' di neve

Durerà il suo ricordo
Nella lunga estate calda.

Nei giorni bui dell'inverno

Nei giorni bui dell'inverno
Ogni cosa riacquista la sua voce.
Grosse fette di pane stanno sul carbone
acceso
Il tempo indiviso assomiglia all'eternità.

Pozzanghere sulla sciara nera



Pozzanghere sulla sciara nera
riflettono il cielo blu
dopo la pioggia.

Quando il cielo color di cristallo soffia



Quando il cielo color di cristallo soffia
tramontana
al riparo dei muri muschiati nasce il fiore di
giunchiglia.

Nei giorni brevi dei terrazzi e dei tetti
coperti di neve
Si diffonde il profumo
nelle gelide stanze.

Nasceva il silenzio dai petali bianchi

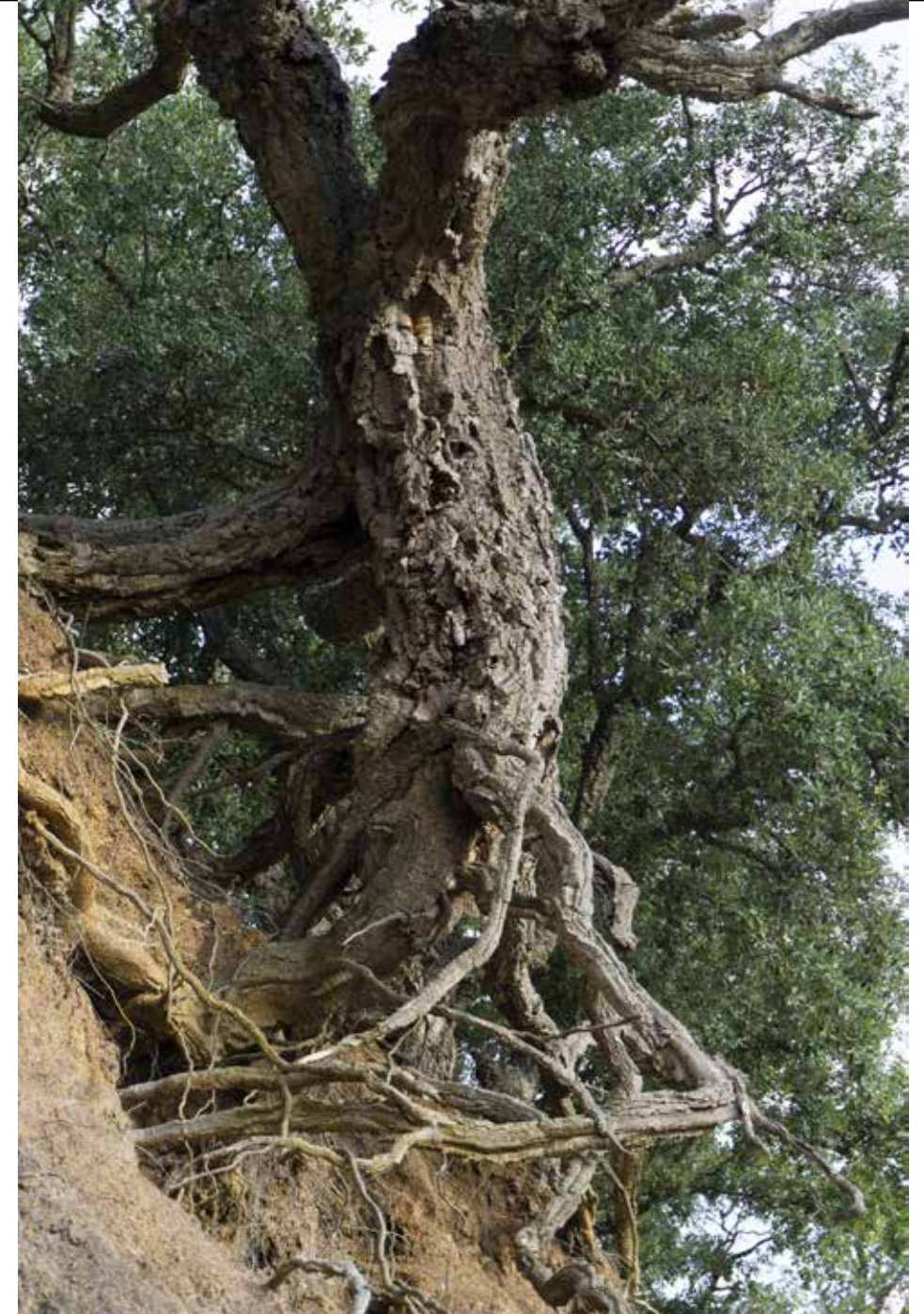
Nasceva il silenzio dai petali bianchi
Che piovevano lenti intorno al ciliegio

Nell'aria ferma e grigia
di primavera.

Il vento risuona

Il vento risuona
di spazi infiniti
di antiche solitudini
La terra nuda ancora
rabbrivisce.

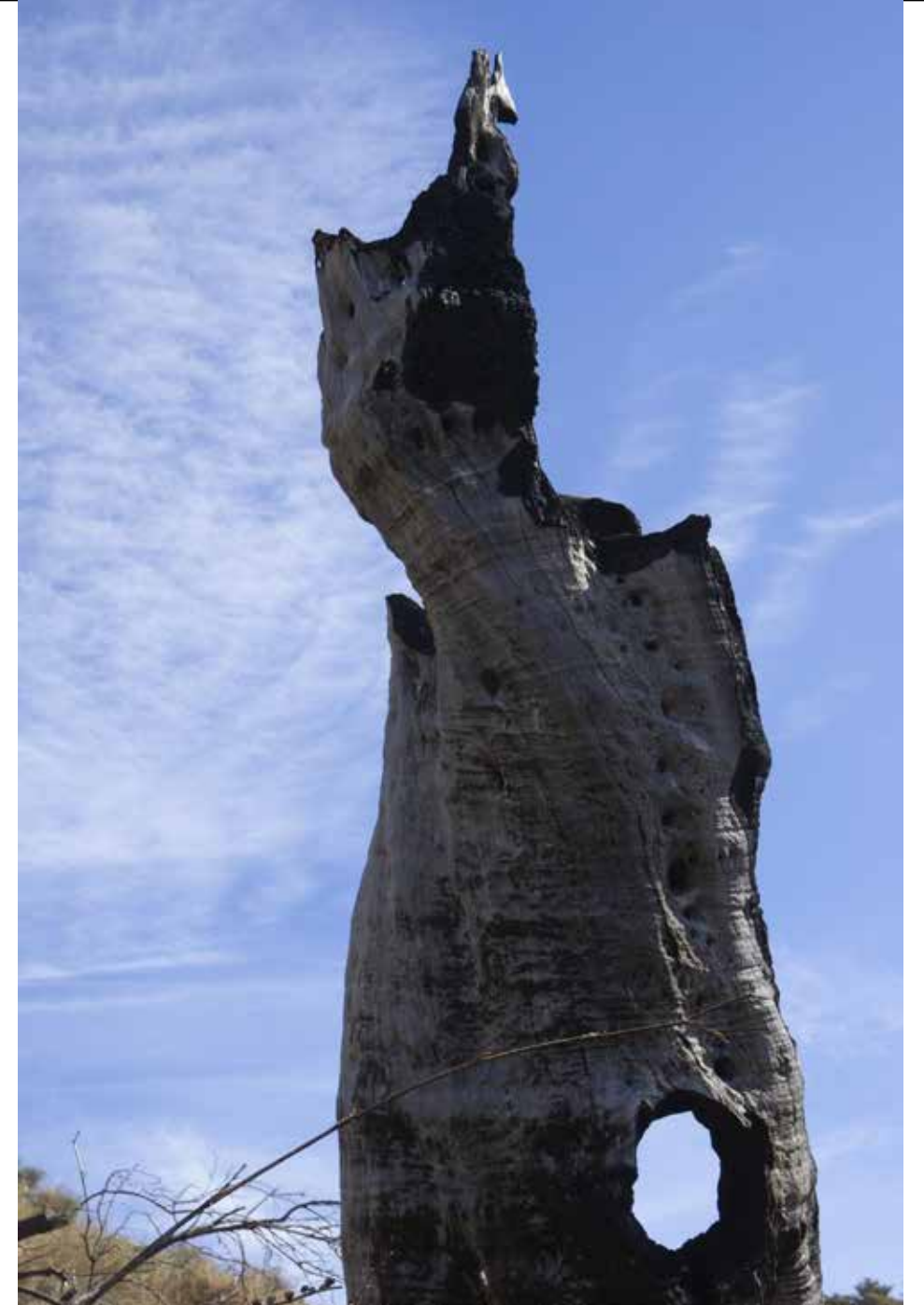
Abbarbicato a una terra aspra e avara



Salvo Cuscunà

Abbarbicato a una terra aspra e avara
scruta il moto imprevedibile del mare
aspetta paziente
aggira l'ostacolo.
Qui ancora l'uomo ogni giorno si
scommette
conquista la sua parte di vita.

In alto sta il respiro del tempo



Salvo Cuscunà

In alto sta il respiro del tempo
nelle scale percorse senza fine
su e giù per la montagna

nelle case dai sedili sgretolati
dove il vento è unico padrone
nella vecchia casa che sprofonda nel
silenzio
sospesa tra le rocce e l'infinito.

Terra bruciata



Terra bruciata
 infinita
lasci scorre tra le dita.
Ti sorprende trovarci in mezzo
il ricordo d'erba verde.

“Altra razza chi pianta alberi
e li guarda crescere”

Coltivarono terra strappata ai fianchi del vulcano

Coltivarono terra strappata ai fianchi del vulcano
Intagliarono rocce
Muri pietra su pietra
 come ricami.

Piantarono alberi
e mai li videro grandi

Negli anfratti del bosco
Seminarono grano nero

All'ombra dei castagni

All'ombra dei castagni

Gli diedero nome da un popolo lontano.

Dopo venne un tempo di saccheggio e di rapina.

Ancora ci rimane qualche angolo di terra chiuso nei muretti a secco.

Qua e la sbrecciati.

Urlano rovi di rosa canina



L'acqua limpida di un ruscello
sa trovarsi la strada tra le rocce
oppure fa salti mortali per scavalcarle.

Un cammino lungo e tortuoso
per cogliere il fiore che ti corrisponde.

Difficile indovinare di là della facciata

Difficile indovinare di là della facciata
i grovigli inestricabili del gelsomino.

Eppure in tempi e luoghi diversi
ci è giunto inaspettato
il profumo dei suoi fiori

prima di conoscerci.

Risate di bimbi

Risate di bimbi
davanti alla casa sul poggio frondoso di
olivi
si contendono il papavero sbocciato la
notte.
Incantato il ramarro splendente ha il cuore
che scoppia.

Poi solo voce di vento
cicale assordanti.

Odoravano di sambuco

Odoravano di sambuco
i lunghi crepuscoli di maggio
all'ombra dei fiori dei glicine.

Rinfrescavano al profumo del gelsomino
le calde sere d'estate
in giardino.

Nel silenzio di tutte le piante
la carezza verde del muschio
avvolgeva l'inverno.

Il volo festoso di rondini

Il volo festoso di rondini
nel tenero cielo di maggio
stasera ha perduto i suoi trilli.

La città è a un passo dal mare



La città è a un passo dal mare
le vie ordinate invase dall'erba
guarda stranita
l'intreccio inestricabile di tubi di lamiera
gli sbuffi di fumo nell'azzurro del cielo.
Il vento
sfiora le pietre
infilta le strade
accarezza l'erba sul pianoro
scivola lieve al mare
da sempre.

La città è morta da millenni.

Alta e solenne



Salvo Cuscunà

Alta e solenne
ultima colonna del tempio dorico
sfida il tempo per sostenere il cielo.

Appena si intravede la vecchia casa



Eletta Massimino

Appena si intravede la vecchia casa
tra le chiome arruffate degli olivi

tutti sono morti i suoi abitanti
un vento forte li ha strappati di là.

Alberi sdradicati.

La vecchia casa è vuota
silenziosa buia.

Sulle vigne orlate di giallo

Sulle vigne orlate di giallo
incorniciati di nero
il sole incontra la luna
si tuffa nel rosso imbrunire.

Scolorano profili di montagne sovrapposti.

Nel silenzio solo apparente

il latrato lontano di un cane

Il latrato lontano di un cane
il ronzio dell'ultimo moscone.

Tavole apparecchiate
voci che si rincorrono
nelle sere di luna piena.

Dura ancora il frenetico canto dei grilli.

La lunga striscia di nuvole rosse



La lunga striscia di nuvole rosse
scrive parole sconosciute
nel cielo trasparente del tramonto.

Il punto di una finestra illuminata
vive nel cielo nero.

La voce lenta delle canne
ogni sera racconta altri luoghi.

Nelle sere di settembre

Nelle sere di settembre
 rosse infuocate
solo qualche foglia ingiallita
ricorda l'estate ormai passata.

Un silenzio nuovo
riporta suoni antichi.

Il fiume divide la terra

Il fiume divide la terra
i suoi argini non sono di cemento.

Camminare lungo il fiume
immergersi nell'acqua.

Dormire in compagnia del suo scorrere
lento
sempre uguale incessante.

Hanno fermato il fiume.

L'isola sfumerà a poco a poco



L'isola sfumerà a poco a poco
avvolta nella nebbia
si confonderà col mare.
Dove comincia l'isola?
dove finisce il mare?

La terrazza tutta bianca
si protende nel tramonto
pallido sfinito
come volesse scomparirvi.

Assiste impassibile

Assiste impassibile
sera dopo sera
dall'alto tetto della casa
alla festa infuocata del sole
prima di morire.

Nella chioma riccia della quercia

Nella chioma riccia della quercia
si è impigliata la luna

gioca a rimpiattino con il bimbo
scopre un varco tra i rami
si alza piano
sorride beffarda
padrona solitaria e un po' sperduta
dell'immenso cielo blu
profondo e scuro.

Arrivò infine anche il vento



Salvo Cuscunà

Arrivò infine anche il vento
di tramontana
entrò nelle orecchie con il rullio del mare
rinchiuse ogni cosa
nei suoi esatti confini.

L'isola apparve



L'isola apparve
con tutte le sue vene
la pelle screpolata
venuta fuori a guardare questa parte di mondo.

Salda sta ancorata agli abissi misteriosi
che l'hanno generata.

Ancora per una notte



Ancora per una notte
lunghe ombre si stenderanno
sulla montagna viola
che prima mostrava ogni piega

Il tetto della vecchia casa



Il tetto della vecchia casa
trasalirà di misteriosi scricchiolii.
Nel buio che avvolge ogni cosa
la voce dell'uccello notturno
incontrerà echi di notti lontane.

Ti prego non scordare la notte

Ti prego non scordare la notte che ti ha
fatto dormire
sotto il tetto accaldato del cielo d'estate.

Volevi essere cullato dal canto dei grilli.

Pioveva luce di luna
a rinfrescare il tuo volto bambino.